



AL PACINO UN MODELLO

Non so se credo in Dio
Però credo in Al Pacino
E qualche volta, anche
in Robert De Niro
In camera ho i poster
dei grandi interpreti
in bianco e nero



FELLINI IL MAESTRO

Fellini e gli altri,
il mio amore
La passione
per il cinema
è nata prestissimo
Nessuno in famiglia
me l'ha trasmessa



FRED ASTAIRE L'ELEGANZA

Ho un vero culto
per i grandi attori
americani, elegantissimi
come Fred Astaire
o Carole Lombard,
la dea della commedia
s sofisticata



riore riduzione a sei, dopo qualche mese. Ero tornata a casa quando mi è arrivata la raccomandata del Centro sperimentale. L'ho letta in bagno: 'la signorina Lodovini NON è stata ammessa...', e mi è caduto il mondo addosso. Mi sono chiusa in camera, per ore. Alla fine, mio fratello è riuscito a entrare. Ha letto la raccomandata, e mi ha detto 'cretina!'. Quel 'non', l'avevo letto solo io. Non c'era. Ero stata ammessa. Ho provato le emozioni della sconfitta e la gioia più grande nello stesso giorno».

Che cosa le ha dato il cinema, nella sua vita?

«Tutto. Il cinema mi ha formato;

IL RICONOSCIMENTO

Sensuale come la Bellucci
Dal cinema al teatro,
premiata nel Gargano

grazie al cinema ho fatto incontri, sono cresciuta. Mi ha aperto gli occhi e la mente, mi ha fatto capire che cosa è l'empatia».

Da spettatrice o da attrice?

«In tutti e due i casi. Ma soprattutto, quando sei attrice, devi per forza immedesimarti in un'altra persona. Questo mestiere ti porta a non giudicare».

Ha fama di essere una persona difficile. Ha detto molti no in carriera?

«Più di uno. Credo nel valore delle scelte. Dopo il successo con 'Benvenuti al Sud', per esempio, mi hanno offerto molte commedie dello stesso tenore, ma non volevo rimanere intrappolata in uno schema. Anche prima, però, ho saputo dire molti no, e certo questo non mi ha dato la fama di persona facile».

Insomma, una rompiscatole.

«Sono una persona che ama tantissimo il suo lavoro e cerca di dare il meglio. Questo a volte equivale a esserlo: ma in generale mi sento una persona serena e generosa».

La bellezza. Lei è un'icona di bellezza. A 40 anni, come vive la maturità?

«A me basta piacere al mio compagno. Del resto non mi curo molto! Ma non si sa mai se gli piacerò domani... ».

Ha pensato ad avere figli?

«No. Non è una mia priorità. C'è tanta umanità che soffre, ci sono tanti bambini al mondo. Penso che bisognerebbe lavorare di più sulle adozioni».

Ha finito di girare una fiction ambientata a L'Aquila, dal titolo «L'Aquila. Grandi speranze». Una serie in sei puntate che andrà in onda su Raiuno. Con la regia di Marco Risi, e Donatella Finocchiaro nel cast. Che tipo di esperienza è stata?

«È stata un'esperienza pazzesca, che mi ha sconvolto. Abbiamo girato nei luoghi del terremoto. Mi ha sconvolto soprattutto vedere che ci sono persone abbandonate, dopo aver vissuto quella tragedia. Persone che resistono, nonostante tutto. È una vergogna, perché la ricostruzione è stata lasciata a metà».

Spesso parla dei suoi genitori, di suo fratello. È molto legata alla famiglia?

«Da morire. I miei genitori mi hanno educata alla libertà. In provincia, dove sono nata, ancora molte donne hanno un destino prevedibile, quasi obbligato. Loro mi hanno cresciuta libera».

Crede in Dio?

E la risposta è quella che sappiamo.



Godetevi una fetta di Toscana



INTERVENTO REALIZZATO
CON IL COFINANZIAMENTO FEASR
DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
DELLA REGIONE TOSCANA - SOTTOMISURA 3.2



www.prosciuttotoscano.com